



Kinder- und Jugendanwaltschaft
Garante per l'infanzia e l'adolescenza
Garant per la nfanzia y l'adolescënza

Relazione sull'attività svolta 2015



Südtiroler Landtag
Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Cunsëi dla Provinzia autonoma de Bulsan

*Un bambino può insegnare sempre
3 cose ad un adulto*

- 1. A essere contento senza motivo.*
- 2. A essere sempre occupato con qualche cosa.*
- 3. A pretendere con ogni sua forza quello che desidera.*

(Paulo Coelho)

Responsabile per i contenuti
Dott.ssa Paula Maria Ladstätter
Garante per l'infanzia e l'adolescenza

Un'istituzione della Provincia Autonoma di Bolzano

Garante per l'infanzia e l'adolescenza
39100 Bolzano – via Cavour 23/c

 tel. +39 0471 97 06 15
fax +39 0471 32 76 20

 cell. 331 1738847

 www.facebook.com/kijagaia
info@garanteinfanzia-adolescenza-bz.org
www.garanteinfanzia-adolescenza-bz.org

Ascoltare, capire, impegnarsi

Noi dell'ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza cerchiamo di vedere il mondo attraverso gli occhi dei bambini, di comprendere le loro preoccupazioni e di prendere sul serio le loro richieste e i loro desideri. Per ogni essere umano – non importa se giovane o anziano – le difficoltà maggiori sono quelle vissute in quel preciso istante.

Nel nostro ufficio ci basiamo sui diritti dell'infanzia e rivendichiamo l'attuazione delle tre "p" "partecipazione, prevenzione e protezione" dando visibilità a tali diritti organizzando manifestazioni, offrendo consulenze e nell'ambito di diversi progetti oppure tramite le pubbliche relazioni.

Il nostro lavoro va ben oltre i numeri: ogni destino ci (com)mueve e ci spinge all'azione, ogni richiesta e ogni desiderio è importante. La presenza empatica, l'ascolto attivo e la comunicazione propositiva e di valore – sono questi i fattori che contribuiscono notevolmente al grande successo del nostro lavoro con bambini e ragazzi. Soltanto vivendo e applicando nella pratica, in modo convinto questi fattori si può far sì che l'individuo, assieme alla sua dignità, venga messo al centro dell'attenzione. È nostra premura fare tutto il possibile affinché tutti gli esseri umani e la loro dignità siano rispettati.

Tuttavia numeri e fatti sono importanti per rendere il lavoro dell'ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza tangibile e concreto, e trasparente l'adempimento del mandato previsto dalla legge. La presente relazione si riferisce al periodo gennaio-dicembre 2015. È un piacere poter constatare che la popolazione altoatesina sta accogliendo molto bene il lavoro dell'ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza, e pertanto siamo motivati a proseguire per questa strada, a essere aperti alle richieste di bambini e giovani, alle loro esigenze e ai loro diritti.



Paula Maria Ladstätter

Dott.ssa Paula Maria Ladstätter

Garante per l'infanzia e
l'adolescenza in Alto Adige

Marzo 2016

***Tutti i grandi sono stati bambini una volta.
Ma pochi di essi se ne ricordano.***

(Antoine de SaintExupéry)



Colophon	2
1. Introduzione	3
Ascoltare, capire, impegnarsi	3
2. Il Team dell'ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza	6
Chi siamo	7
Il nostro incarico	8
Una panoramica delle statistiche	9
3. Consulenza e mediazione	10
Il nostro primo pilastro prevede offrire consulenza e mediazione	11
3.1 Statistiche	12
3.2 Alcuni esempi	15
3.3 Esempio di una mediazione in corso	17
3.4 Esempio di una mediazione conclusa	18
3.5 Temi trattati	19
4. Prevenzione e sensibilizzazione	20
Il nostro secondo pilastro si occupa delle attività di prevenzione e sensibilizzazione	21
4.1 I bambini, i loro sentimenti e un concorso	21
4.2 La Garante per l'infanzia e l'adolescenza in visita alla scuola estiva di Ponte Gardena	21
4.3 La giornata delle porte aperte del Consiglio della Provincia Autonoma di Bolzano	21
4.4 Giornata mondiale del rifugiato	22
4.5 Giornata internazionale dei diritti umani	23
4.6 Presentazioni su violenza e abuso	23
4.7 Workshop per adulti	24
4.8 L'utilizzo dei nuovi media	24
4.9 "Diventare adulti"	24
4.10 La comunicazione non violenta: seminario introduttivo	24
4.11 I media	25
4.12 Obiettivo popolazione di lingua italiana	27
4.12.1 Un esempio: contestazione della paternità	27
5. Rappresentanza degli interessi	28
Il terzo pilastro si riferisce agli interessi e alle esigenze di bambini e adolescenti	29
5.1 „Verroll' di – Spostatì": un'iniziativa in occasione della Giornata dei diritti dell'infanzia	29
6. La costruzione di una rete di servizi	30
Il quarto pilastro si basa sulla costruzione di una rete di servizi	31
6.1 La collaborazione con il Tribunale per i Diritti del Malato	31
6.2 Bambini e adolescenti diversamente abili al centro dell'attenzione	31
6.3 Garanti austriaci in Alto Adige	31
6.4 Pigotta - "Adotta una bambola e salva un bambino."	32
6.5 La violenza tra genitori è un peso per i bambini	32
6.6 Garante per l'infanzia e l'adolescenza e Diocesi Bolzano Bressanone al lavoro insieme	33
6.7 La rete di servizi esistente	34
6.7.1 La rete "Violenza e prevenzione della violenza"	34
6.7.2 La rete "Psichiatria infantile e adolescenziale"	34
6.7.3 Rete di servizi del Comune di Bolzano	34
6.7.4 La rete "Consulta per la famiglia"	35
6.7.5 Gruppo di lavoro "Famiglie in separazione ad alta conflittualità"	35
6.7.6 Gruppo di lavoro sui diritti dei bambini e dei giovani	35
6.7.7 Collaborazione a livello nazionale	35
6.7.8 Collaborazione a livello internazionale	36
6.7.8.1 La conferenza dei Garanti austriaci	36
6.7.8.2 ENOC (European Network of Ombudspersons for Children)	36
7. Contesto operativo e prospettive	38
7.1 Il contesto operativo	39
7.2 Conclusioni	39

*I giochi dei bambini non sono giochi,
e bisogna considerarli come
le loro azioni più serie.*

(Michel De Montaigne)



Chi siamo

L'ufficio della Garante è indipendente, privo di vincoli e libero da qualsiasi gerarchia. Il lavoro della Garante viene svolto al di sopra dei partiti e nell'interesse dei bambini e degli adolescenti in Alto Adige.



Dott.ssa. Paula Maria Ladstätter

Garante per l'infanzia e l'adolescenza

Giurista, pedagoga sociale, mediatrice, coach, educatrice della comunicazione non violenta secondo Marshall Rosenberg, manager progettista



La mole di lavoro dell'ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza è in costante crescita. Per far sì che si possa adempiere all'incarico istituzionale è assolutamente necessario ampliare l'organico. Nel 2015 l'ufficio si è occupato di 424 appuntamenti. Le richieste in entrata sono tuttavia andate ben oltre a questo numero e non hanno potuto essere gestite a causa della carenza di personale. L'ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza è stato costretto ad attribuire priorità diverse ai singoli casi.



MMag. dott.ssa Sarah Siller

Collaboratrice (sostituzione maternità dal 13 marzo 2013)



Patrizia Viale

Segreteria



Avv. dott.ssa Sabine Lanthaler

Collaboratrice
(in maternità dal 24 marzo 2013)

Il team dell'ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza è composto da: MMag. dott. ssa Sarah Siller, (in sostituzione maternità dell'AVV. dott.ssa Sabine Lanthaler) e Patrizia Viale (part-time 85%), responsabile segreteria.

Oramai siamo diventate una squadra ben consolidata. Sono molto lieta di poter osservare tutti i giorni l'enorme impegno e la grandissima motivazione, affidabilità e passione con cui Sarah e Patrizia si dedicano al loro lavoro quotidiano.

Il nostro incarico

L'ufficio della Garante si impegna per la promozione, l'adempimento e l'attuazione dei diritti dell'infanzia. Il suo lavoro si basa sulla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e sulla Legge Provinciale n. 3 del 26 giugno 2009.

L'ufficio della Garante è un'istituzione indipendente per bambini e adolescenti. I giovani possono fidarsi di noi, come possono essere certi del fatto che le loro richieste vengano trattate nel rispetto della riservatezza e del segreto professionale. L'ufficio offre delle singole consulenze nonché un supporto a medio-lungo termine. In caso di necessità, l'ufficio si mette in contatto con le autorità o istituzioni che possano fornire al meglio il loro supporto per il singolo caso.

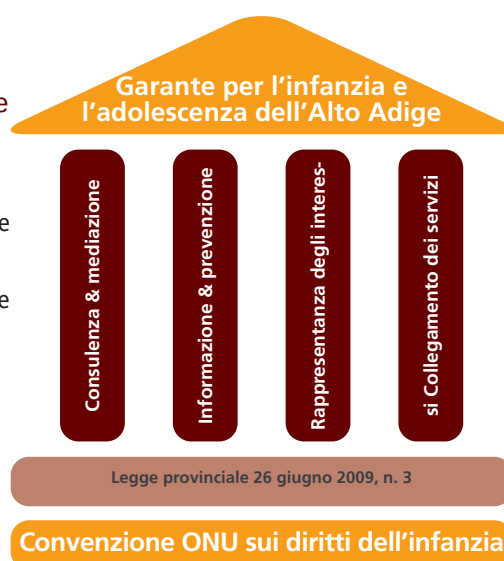
L'ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza in Alto Adige: offre consulenze e mediazioni; fornisce informazioni e promuove campagne di sensibilizzazione; rappresenta gli interessi di bambini e adolescenti; crea una rete con altri servizi.

L'ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza in Alto Adige:

- fornisce delle consulenze per minori, genitori, educatori/educatrici e rappresentanti legali nei casi che riguardano bambini e adolescenti;
- offre una mediazione in caso di divergenze di opinioni e scontri tra minori e adulti, per quanto riguarda l'educazione, la cura e l'affidamento;
- rappresenta gli interessi di bambini e adolescenti nei confronti delle istituzioni;
- verifica e segue i servizi giornalistici su bambini e adolescenti;
- offre consigli e suggerimenti per quanto riguarda gli interessi di bambini e adolescenti;
- esamina e sollecita le proposte di legge e di regolamento che riguardano bambini e adolescenti;
- fornisce informazioni relative ai diritti, agli obblighi e agli interessi di bambini e adolescenti nonché alle mansioni dell'ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

In breve: l'ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza:

- offre consulenze e mediazioni;
- fornisce informazioni e promuove campagne di sensibilizzazione;
- rappresenta gli interessi di bambini e adolescenti;
- crea una rete con altri servizi.

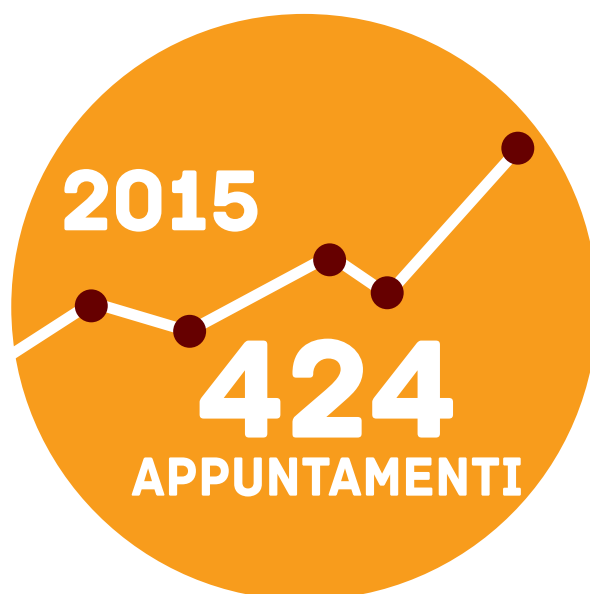


Bambini, adolescenti e adulti possono accedere facilmente all'ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza, sia direttamente di persona che via telefono, SMS, WhatsApp, Facebook e tramite il sito web. In questo modo, ansie e reticenze nel rivolgersi a questa istituzione vengono facilmente dissipate.

Una panoramica delle statistiche

Nel periodo compreso dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015 sono stati registrati complessivamente 424 appuntamenti. Per tali si intendono consulenze, colloqui di mediazione, conferenze, incontri con autorità, istituzioni ed associazioni, la partecipazione ad incontri di reti di servizi e gruppi di lavoro.

Oltre ai 424 appuntamenti suddetti, ci siamo anche dedicati all'organizzazione della gestione interna dell'ufficio, alla pianificazione di progetti e alla formazione professionale, al contatto con il pubblico e con i media, ecc.



*Il senso morale di una società
si misura su ciò che fa
per i suoi bambini.*

(Dietrich Bonhoeffer)



Il nostro primo pilastro prevede offrire consulenze e mediazioni

L'ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza si impegna a difendere i diritti dei bambini e degli adolescenti e a contrastare le ingiustizie. La vita quotidiana tra diverse generazioni e coetanei è sempre costituita da elementi inspiegabili, felici, toccanti, possibili conflitti, incomprensioni o momenti che fanno riflettere. In molti casi, è richiesta una consulenza o un intervento da parte nostra.

Nel nostro lavoro quotidiano presso l'ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza sorgono diverse domande: siamo riuscite a capire bene i bambini e gli adolescenti? Si sentono compresi? La nostra offerta di supporto e assistenza è sufficientemente comprensibile? Vogliono davvero usufruire del supporto offerto? In che modo bambini e adolescenti possono essere ascoltati meglio? Come vengono percepiti dagli adulti e dalla società? I bambini e i giovani hanno la possibilità di partecipare a loro misura, in modo tale da avere una buona base per diventare adulti? In che modo i bambini possono comunicare se crescono separatamente dai loro genitori o da uno dei genitori? Come si sentono i bambini in caso di separazione? I loro desideri e le loro esigenze vengono considerati in modo adeguato? Cosa significa "adeguato"? In altre parole: i bambini comprendono il perché dei limiti a cui sono sottoposti? I limiti vengono stabiliti nell'intenzione di stabilire una protezione nei confronti dei bambini? Quali situazioni comportano una violazione dell'integrità dei bambini e in che modo possono essere contrastate? In che modo possiamo proteggere i bambini dalla violenza tra di loro o da parte degli adulti?

L'applicazione dei diritti dell'infanzia e il tentativo di migliorare la situazione per bambini e adolescenti su tutto il territorio altoatesino rimane, quindi, un obiettivo centrale. L'ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza è a disposizione di tutti i bambini e giovani in Alto Adige. A causa della carenza di personale, la Garante è stata costretta a stabilire un ordine di priorità per quanto riguarda le consulenze e le mediazioni.

Il fatto di essere presenti nelle diverse aree del territorio altoatesino è un obiettivo fondamentale per l'ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza. Le persone si devono poter rivolgere all'ufficio della Garante, ma anche l'opposto, ossia l'ufficio della Garante deve avvicinarsi alle persone. Purtroppo, non è sempre stato possibile seguire questo principio. L'ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza si è impegnato, nei limiti delle sue possibilità e risorse, a stabilire un contatto diretto con bambini e adolescenti. A causa della disponibilità di risorse limitate, ciò è stato possibile soltanto fino a un certo punto, nonostante la convenzione sui diritti dell'infanzia preveda di parlare con i bambini e gli adolescenti e non soltanto di loro.

Le richieste da parte degli adulti sono state gestite, per mancanza di tempo, soprattutto negli uffici della Garante a Bolzano. Gli appuntamenti concordati con bambini e adolescenti sono stati organizzati, nei limiti del possibile, nei loro luoghi d'origine.

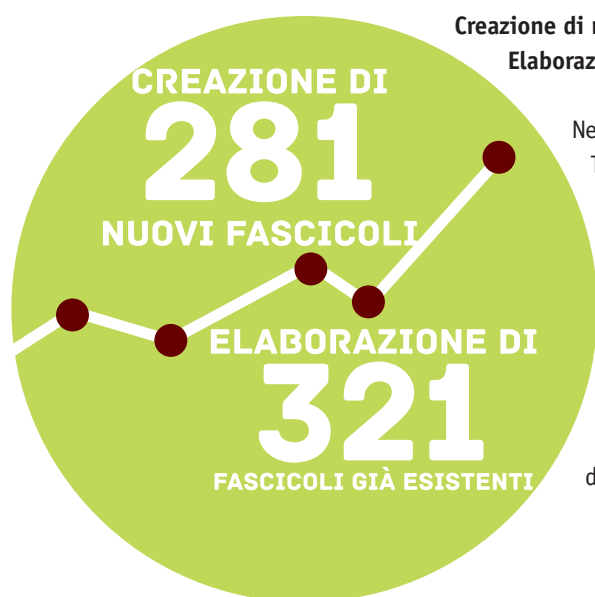


In futuro vi sarà la possibilità di offrire delle udienze a Brunico, Merano e Bressanone una volta al mese.

3.1 Una panoramica delle statistiche

Una parte considerevole delle richieste riguarda il tema del diritto alla vita familiare (inclusendo tematiche come la separazione o il divorzio e il diritto di visita) e della violenza. Anche per il 2016 il diritto alla protezione da violenza, abuso e mancanza di cura rimarrà il tema prioritario.

Il lavoro dell'ufficio della Garante è stato accolto molto positivamente dalla popolazione altoatesina; questa convinzione deriva dai dati statistici elaborati per l'anno 2015. Tali dati sono rilevanti per la quantità, ma non per quanto riguarda la qualità del lavoro svolto da parte dell'ufficio stesso. Ad esempio, non è facile evincere la durata dei colloqui, né la cultura dell'ascolto o la cultura della comunicazione. Tali variabili non possono essere rilevate quantitativamente, ma contribuiscono in modo notevole alla buona riuscita e al successo del lavoro con bambini e adolescenti. Soltanto se questi fattori "morbidi" vengono vissuti e applicati è possibile posizionare la persona al centro dell'attenzione rispettando la dignità della stessa. Incontrare le persone rispettando la loro dignità è il credo della Garante dell'infanzia e dell'adolescenza, e tale credo viene vissuto appieno tutti i giorni dall'intero team.



Creazione di nuovi fascicoli nel 2015: 281

Elaborazione di fascicoli già esistenti: 321

Nel corso del 2015 sono stati elaborati 602 fascicoli presso l'ufficio della Garante. Tali fascicoli contengono diversi documenti. Per dare l'idea della mole di lavoro richiesto, bisogna considerare che sono stati complessivamente salvati 4.136 documenti, di cui 3.046 contenuti in messaggi nella posta in entrata e 1.090 nella posta in uscita.

Quando arriva una richiesta presso l'ufficio della Garante, seguono una serie di passaggi di lavoro: lettura e osservazione, consultazione della situazione di fatto e diritto, ricerche generali, valutazione, annotazione di appunti, risposta. Ciò significa: il tempo necessario effettivo di una singola richiesta all'ufficio della Garante è difficilmente determinabile in termini di durata.

IN CHE MODO È STATO FATTO IL PRIMO CONTATTO

3.1.1

In che modo è stato fatto il primo contatto?

167	telefonicamente (59,43%)
50	via e-mail (17,79%)
35	con colloqui personali (12,46%)
16	attraverso il modulo di contatto disponibile sul sito web dell'ufficio della garante (5,69%)
1	attraverso i social networks (0,36%)
8	in forma di lettera (2,85%)
4	tramite Difesa Civica (1,42%)

CIAO

3.1.2.

32 conferenze, visite o presentazioni in scuole, strutture ed istituzioni

Il numero di richieste pervenute nel corso del 2015 è stato decisamente superiore rispetto alle risorse a disposizione. Pertanto, è stato possibile accettare soltanto gli inviti, mediante i quali è stato possibile rivolgerci a bambini e adolescenti in modo diretto. Generalmente le presentazioni degli incontri avevano una durata di 90 minuti. Su esplicita richiesta, nelle scuole le visite sono state estese anche a tre ore di lezione. Proprio e soprattutto nelle scuole superiori, è stato possibile fornire delle risposte alle tante domande da parte degli adolescenti. Le presentazioni sono state tenute gratuitamente secondo quanto previsto dal mandato dell'ufficio della Garante.



3.1.3

Consulenze e colloqui telefonici

Nel corso del 2015, l'ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza si è occupato di 1.411 consulenze e colloqui telefonici. Si tratta di colloqui di consulenza di una durata media di 30 minuti. Raramente i colloqui duravano soltanto 15 minuti, spesso la loro durata eccedeva i 60 minuti. Diverse telefonate brevi di una durata di meno di 15 minuti non sono state prese in considerazione per la compilazione di questa statistica.



Consulenze telefoniche di una durata superiore a 15 minuti: 1.201

Colloqui personali: 210

Consulenze e colloqui telefonici totali: 1.411

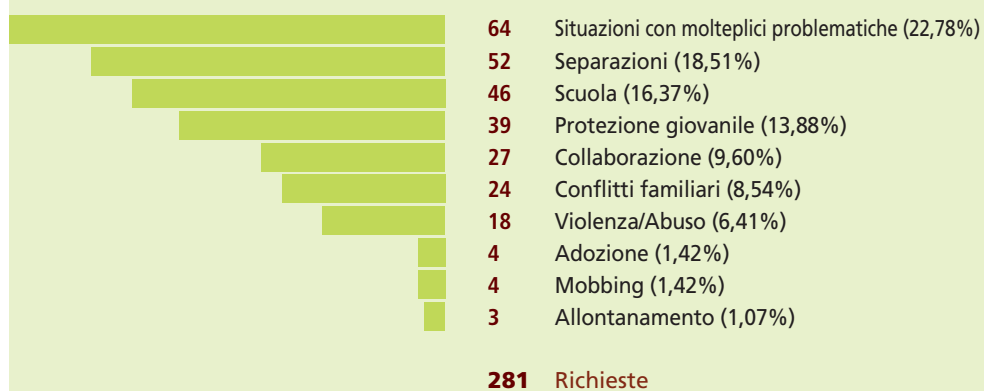
STABILIRE IL PRIMO CONTATTO

3.1.4. Chi sono le persone che ci contattano?



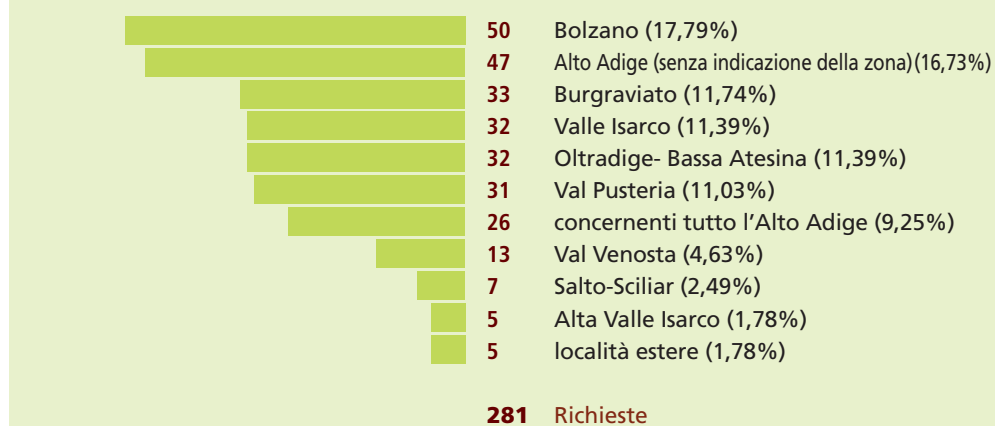
LE RICHIESTE ORDINATE PER STUDI DI SETTORE

3.1.5. Richieste ordinate per studi di settore



LE RICHIESTE ORDINATE PER AREA DI PROVENIENZA

3.1.6. Richieste ordinate per sezione



3.2 Alcuni esempi

Oggetto: obbligo scolastico



Gentili Signore,

Vi chiedo gentilmente di fornirmi delle informazioni per quanto riguarda i passaggi legali da intraprendere quando un ragazzo non adempie al suo obbligo scolastico, cioè quando non frequenta né la scuola, né segue una formazione professionale. Mio figlio 16enne vorrebbe lasciare la scuola e non ha ancora le idee chiare sul tipo di lavoro che gli interesserebbe in futuro. Vi ringrazio anticipatamente.

Cordialmente, una madre

Oggetto: assegni di assistenza



Gentili signore e signori,

nel 2014 mi sono trasferita in Alto Adige insieme a mia figlia che ormai ha 10 anni. Soltanto dopo poche settimane dopo il nostro arrivo si è ammalata gravemente. Siamo stati alcuni mesi con lei all'ospedale. Ora ha bisogno di assistenza e cure in modo assiduo. Cosa posso fare per ottenere degli assegni di assistenza (probabilmente del livello 4), nonostante non sia residente qui da cinque anni? Ci siamo già rivolti ad alcuni enti, purtroppo sinora senza ottenere dei risultati. Le sarei grata se mi rispondesse brevemente.

Cordiali saluti
Una madre

Oggetto: comportamento non consono da parte di un professore



Gent.ma dott.ssa Ladstätter!

Sono un padre di una figlia 17enne che sta frequentando la quarta classe delle scuole superiori. La scorsa settimana si è verificato il seguente fatto: durante la lezione di italiano mia figlia ha lasciato la classe insieme ad un'altra allieva e un professore di italiano per correggere una verifica. Si tratta di un'ora di recupero da parte del professore durante la quale si occupa malvolentieri di due allieve. Mia figlia era sicura di avere la verifica nella sua cartella, ma non riusciva più a trovarla. Al ché il professore le dice: "Conosci il reparto psichiatrico dell'ospedale?" Mia figlia: "No." Il professore: "È il reparto dove vengono portate le persone pazze che non sanno più nulla e dimenticano tutto. È lì che dovresti andare anche tu!" Mi figlia risponde confusa con un "grazie". Il professore risponde con un sorriso malizioso "prego". Mia figlia si è sentita ferita e aggredita da questo commento.

Un professore solitamente ha una funzione importante in cui funge da buon esempio. Quali sono i limiti? Cosa posso fare in questo caso come padre?

Le sarei grato per una sua risposta in merito.

Cordiali saluti
Un padre

**Nota
bene**

Uno degli obiettivi è quello di fare conoscere e promuovere maggiormente l'ufficio della Garante alla popolazione tedesca, italiana, ladina e di altre lingue. Sono previste attività di sensibilizzazione, comunicazione e informazione anche tra bambini e adolescenti. I giovani devono essere informati sui loro diritti per far sì che vengano rispettati. Inoltre, è necessario sottolineare che bambini e adolescenti cercheranno il contatto diretto, qualora ne avessero bisogno, soltanto nel caso in cui sono a conoscenza dell'esistenza dell'ufficio della Garante. I bambini e gli adolescenti possono rivolgersi gratuitamente e in modo anonimo all'ufficio della Garante: si tratta, infatti, di un punto di contatto "a bassa soglia", nato per offrire un sostegno facilmente accessibile.

Oggetto: test di paternità



Buon giorno,

seguo una famiglia per la quale il test di paternità è una questione rilevante. Il figlio ha nove anni. La madre è finalmente pronta a dirgli chi è/potrebbe essere suo padre. Per poter chiarire questo fatto con una certezza del 99% è indispensabile eseguire un test di paternità. Il problema è che il test di paternità costa complessivamente 1.300 Euro e tale importo non può essere pagato dalla madre né dal presunto padre. Anche dividendo questo importo per due, si tratterebbe comunque di una cifra immensa per entrambi. Cosa si può fare se il figlio desidera avere il test di paternità a tutti i costi? È possibile? Chi si fa carico del pagamento?

La ringrazio per il suo messaggio,
un'assistente sociale

Ciao,



vorrei vivere da solo. Si può fare a 17 anni? Potete contattarmi?

Ciao sig.ra Paula Maria,



sono T. Quando posso tornare a casa per sempre? Mi manca molto la mamma.

Ho undici anni e vivo con un'altra famiglia.

Buon giorno!



Vorrei avere alcune informazioni riguardo la legislazione sulla tutela dell'infanzia in seguito a un fatto che si è verificato nelle scuole elementari: A scuola le pagine Internet non sono bloccate (è così che dice un comunicato del preside), gli alunni lavorano in internet senza essere sorvegliati, pagine non adatte a bambini sono accessibili.

Ringrazio anticipatamente per una sua risposta e porgo cordiali saluti.

una madre

3.3 Esempio di una mediazione in corso

Separazione, educazione, distacco

La sig.ra B. ha 48 anni e lavora come impiegata part-time in un'azienda. Vive con suo figlio di 17 anni, che frequenta le scuole superiori, in un appartamento di tre camere e mezzo. Il figlio prende il bus per andare a scuola. Ha il diabete e necessita di un'alimentazione particolare e di assistenza medica. La sig.ra B. è stata sposata per 25 anni, prima che suo marito si separasse da lei un anno fa e che si trasferisse da un'altra donna. Il figlio 17enne è in contatto con suo padre.

Attuale conflitto: dopo la separazione da suo marito, la sig.ra B non si sente in grado di affrontare la situazione in modo adeguato. La madre si lamenta di suo figlio, il quale trascura i compiti di scuola da quando suo padre si è trasferito. Si arrabbia quando non si sveglia in tempo la mattina, non tiene in ordine l'appartamento, trascura la sua alimentazione e le visite mediche. Secondo lei, in alcuni momenti suo figlio si comporta da bambino non autosufficiente e poi all'improvviso da adulto in modo esagerato.

In alcuni momenti si comporta da bambino non autosufficiente e poi all'improvviso da adulto in modo esagerato.

Il figlio a sua volta trova la madre snervante nel suo comportamento, la descrive come puntigliosa e crede che lei non voglia lasciarlo andare. Secondo lui, da un lato la madre vorrebbe prendere tutte le decisioni in merito alla sua vita, dall'altro sarebbe accondiscendente nei confronti di tutte le sue richieste. Lei lo tratterebbe a volte come un bambino e poi come adulto. Secondo lui, la madre avrebbe paura che anche lui possa lasciarla. Il figlio sta valutando la possibilità di uscire di casa, trasferendosi forse da suo padre e dalla sua nuova compagna.

La madre si rivolge alla Garante con la richiesta di una mediazione. Sinora sono stati fatti due colloqui con i genitori durante i quali la comunicazione molto difficile tra loro è leggermente migliorata. Alcuni malintesi sono stati risolti. Con l'adolescente è stato fatto un incontro con tutte le parti interessate: il figlio ha avuto la possibilità di comunicare ai genitori i propri pensieri, le sue idee, i suoi desideri, le sue esigenze e necessità. In tale occasione, ha espresso i suoi sentimenti che sono stati compresi soltanto parzialmente da parte dei genitori e accettati con reticenza. È già stato fissato un appuntamento per la prossima seduta.

3.4 Esempio di una mediazione conclusa

Un nuovo contatto tra madre e figli

La sig.ra M. e il sig. F. si sono separati sette anni fa. Dopo una crisi di coppia, la sig.ra M. lascia il loro appartamento e si trasferisce a casa del suo nuovo compagno. I tre figli allora avevano 11, 13 e 18 anni. I figli rimangono con il padre, il quale entra improvvisamente in una profonda crisi, ma riesce ad uscirne con l'ausilio di un aiuto psicologico. I figli interrompono praticamente del tutto il contatto con la madre. Nel frattempo è stata emessa la sentenza di separazione, la sig.ra M. aspira al divorzio.

La sig.ra M. e il sig. F. partecipano entrambi alla seduta di mediazione con l'auspicio di recuperare il rapporto tra madre e figli. Nel corso della mediazione, emerge che ciò sarà possibile soltanto se il sig. F. e la sig.ra M. chiariscono il rapporto tra di loro come genitori. Il sig. F. vorrebbe che la sig.ra M. tornasse da lui, mentre la sig.ra M. ritiene che la loro relazione sia definitivamente finita. Da quando si sono separati vive con il suo nuovo compagno e non ha intenzione di lasciarlo.

Lei si sentiva sola, la comunicazione tra lei e suo marito era scarsa, per lei suo marito era come un quarto figlio di cui occuparsi.

Durante la loro relazione, la sig.ra M. si sentiva sola, la comunicazione tra lei e suo marito era scarsa, per lei suo marito era come un quarto figlio di cui occuparsi. Inoltre vi erano dei problemi finanziari che gravavano sul loro rapporto. Ad un certo punto non ce la faceva più e sentiva "il bisogno di uscire da questa relazione". Questo passo è stato un fulmine a ciel sereno per il sig. F. Per lui è tuttora incomprensibile come mai la sig.ra M. si sia trovata un nuovo compagno piuttosto che cercare il dialogo con lui.

All'incontro successivo invito soltanto i figli, al quale si presentano due dei tre figli: la figlia maggiore e il figlio secondogenito. I figli sono molto legati al padre e condividono un'opinione simile alla sua. Accusano la madre per il fatto di aver tradito il padre e la famiglia e che sia scappata con un altro uomo. Tuttavia accolgono con favore il fatto che i genitori abbiano deciso di optare per una mediazione e si augurano che il padre possa superare la separazione e trovare una nuova compagna.

Nel corso di un'altra seduta il sig. F. e la sig.ra M. si allontanano man mano dalla rispettiva attribuzione di colpe e si fanno carico, ognuno per conto proprio, del fallimento del loro matrimonio. Per il sig. F. rimane il desiderio che la sig.ra M. torni da lui. Nel corso della mediazione, cerchiamo di trovare un modo per cambiare l'immagine che hanno i figli nei confronti della madre.

La mediazione fa sì che entrambi gli ex coniugi non si addossino più la colpa l'un l'altra. Si apre la porta verso una nuova strada per una comunicazione diversa tra i genitori. Ciò dà la possibilità di intraprendere ulteriori piccoli passi nell'interesse dei loro figli. I figli si avvicinano alla madre con cautela: si crea nuovamente un primo contatto, e la comunicazione tra loro aumenta e si sviluppa.

3.5 Temi trattati

Nel 2015 la maggior parte del nostro tempo è stata dedicata all'attività di consulenza e di mediazione. I casi sono stati per la maggior parte complessi e molto ampi. Per garantire la qualità del servizio, i colloqui potevano svolgersi soltanto se fatti di persona, e la maggior parte delle situazioni affrontate richiedevano l'organizzazione di vari incontri. In media, ogni colloquio durava circa due/tre ore. Per ogni caso di mediazione è stato necessario organizzare da tre a otto incontri.

Esempi di varie tematiche nell'ambito dell'attività di consulenza e mediazione nel corso del 2015: Separazione, divorzio, diritto di visita, diritto di fare il padre, diritto di fare la nonna, abuso, trascuratezza, violenza psichica, fisica e sessuale, assistenza di minori al di fuori del nucleo familiare, adozione, assegni di assistenza, violenza domestica, gioco e tempo libero, asilo, mobbing a scuola, violenza tra bambini e adolescenti, abbandono scolastico, la partecipazione a scuola, il diritto di autodeterminazione da parte di adolescenti, internet e tutela giovanile, conflitti in famiglia, problemi tra genitori e figli, questioni educative, cambiamento del nome, tutela dei minori e legge sui giovani, autismo, suicidio, diritti dell'infanzia.



Un sostegno continuativo e duraturo ai bambini e agli adolescenti rimane un punto cruciale dell'attività dell'ufficio della Garante. Per consolidare la loro autostima, è necessario supportare i bambini e gli adolescenti in situazione difficili e, se sussistono problematiche, per un certo periodo di tempo: questo aspetto richiede l'urgente inserimento di ulteriore personale nell'organico dell'ufficio della Garante.

*L'infanzia è il suolo
sul quale andremo a camminare
per tutta la vita.*

(Lya Luft)



Il secondo pilastro si occupa delle attività di prevenzione e sensibilizzazione

4.1 I bambini, i loro sentimenti e un concorso

A luglio del 2015, la Garante per l'infanzia e l'adolescenza ha avuto il piacere di estendere l'invito a bambini e giovani per partecipare a un concorso creativo internazionale, nell'ambito della produzione video sul tema "Feeling good – Feelin' bad". Si trattava di un'iniziativa lanciata dal Ministero Federale austriaco per la famiglia e la gioventù, in cooperazione con l'ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza di Vorarlberg e quello della Provincia di Bolzano. Ai giovani era richiesto di cimentarsi nella creazione di spot video, film di animazione o cartoni animati in due categorie: "Momenti di incredibile gioia o periodi poco felici" e "della fortuna meritata o della sfortuna immeritata", (il termine di presentazione era il 30 ottobre 2015) o ancora "Chi ha paura dei bambini al potere?" o "Infanzia non segnata dalla violenza: sogno o realtà?", (il termine di presentazione sarà il 30 aprile 2016). I videoclip dovrebbero esprimere i sentimenti e le sensazioni che i bambini provano durante il loro percorso di crescita, secondo la convenzione sui diritti dell'infanzia. In quanto alle tematiche, dovrebbero/potrebbero essere prese in considerazione l'amore, la comprensione, la gioia, la sfortuna, il potere e l'infanzia senza violenza. La giuria è composta da bambini e adolescenti, nonché da psicologi/psicologhe, giornalisti/e, esperti/e mediatici/mediatiche, sportivi/e e artisti/e.



Volantino per il concorso

Per la prima e la seconda categoria (termine ultimo: ottobre 2015) sono state ricevute moltissime proposte; i primi premi sono stati assegnati in Tirolo, Bassa Austria, Stiria e Vorarlberg.

Entro la fine di aprile 2016 è possibile inviare i videoclip per la terza e quarta categoria.

4.2 La Garante per l'infanzia e l'adolescenza ha fatto visita alla scuola estiva di Ponte Gardena

A luglio del 2015 Paula Maria Ladstätter ha fatto una visita a sorpresa a bambine e bambini della scuola estiva "Imparare giocando" di Ponte Gardena. Insieme a Julia, Jennifer e Lisa la Garante è arrivata all'inizio della giornata, percorrendo la strada da Barbiano ad Albions, fino alla locale scuola elementare.

Al mattino, la Garante ha approfondito con gli alunne e le alunne i temi "I bambini hanno diritti? E, se sì, quali?" e "Cosa si può fare quando questi diritti vengono violati?". Inizialmente con soggezione e titubanza, ma ben presto con passione e interesse, i bambini si sono confrontati con i loro diritti.



La Garante visita la scuola estiva a Ponte Gardena

4.3 La giornata delle porte aperte del Consiglio della Provincia Autonoma di Bolzano

La Giornata dell'autonomia, il 5 settembre, è stata presentata nel 2015 per la seconda volta in Alto Adige attraverso una giornata dedicata alle porte aperte con il tema centrale della famiglia. Circa 2000 visitatori/visitatrici si sono recati a Bolzano per scoprire il dietro le quinte della Giunta

4. Prevenzione e sensibilizzazione



La giornata delle porte aperte del Consiglio della Provincia Autonoma di Bolzano

provinciale, del Consiglio provinciale e dell'Amministrazione. Più di venti fra i servizi della Provincia sono stati presentati ai/alle cittadini/e, e per la prima volta sono stati presentati l'ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza, la Difesa civica, il Comitato provinciale per le comunicazioni e la Consigliera di parità presso la sede del Consiglio provinciale. L'anno precedente era possibile visitarne direttamente le rispettive sedi.

Per l'occasione, la Garante per l'infanzia e l'adolescenza ha distribuito volantini e brochure ed era a disposizione per rispondere alle domande di tutti/e gli/le interessati/e. Per la prima volta è stato utilizzato il banner fatto appositamente a misura di bambini e giovani.

Alcuni adolescenti si sono rivolti alla Garante con domande mirate per quanto riguarda l'autodeterminazione e la partecipazione a scuola e riguardo alla possibilità di vivere da soli. Una madre si è aperta raccontando dei propri problemi comunicativi con il padre di sua figlia, chiedendo ragguagli sulle varie possibilità e sulle offerte di assistenza. Altri, invece, si sono rivolti alla Garante per delle informazioni sui prezzi delle sedute di mediazione (che sono gratuite), dato che si trovavano in difficoltà economiche. Una nonna raccontava di aver sentito per la prima volta dell'ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza e ha preso una brochure per suo nipote. Una ragazza raccontava del suo grande desiderio di avere un cane e ha chiesto un appuntamento con la Garante per lei e sua madre. Durante questa giornata, vi è stata quindi occasione per dar luogo a delle conversazioni toccanti, a volte anche entusiasmanti e decisamente piene di esperienze ed emozioni.

4.4 Giornata mondiale del rifugiato: profughi minorenni non accompagnati con esperienze traumatiche



*Illustrazione:
René Bonato, Samira Canazei,
Philipp Demetz, Sylvia Kerschbaumer*

In occasione della giornata mondiale del rifugiato, il 20 giugno 2015, la Garante per l'infanzia e l'adolescenza Paula Maria Ladstätter ha esortato a prestare particolare attenzione ai più deboli tra i profughi: i bambini.

Attualmente, secondo le stime delle organizzazioni che si occupano di profughi, ci sono dai 6 ai 10 milioni di bambini e giovani in fuga da soli, ovvero non accompagnati. Sono minori che nel loro Paese d'origine hanno vissuto o assistito a torture, assassinii, persecuzioni politiche, guerre civili, conflitti armati. Molti di loro non hanno mai sperimentato, fino a oggi, una vita in sicurezza e "normalità", con regolare frequenza della scuola e senza alcun bisogno economico. Molti dei giovani profughi sono traumatizzati a causa di quanto hanno vissuto nella loro terra d'origine e durante la fuga. Le famiglie possono essere state separate già nella terra d'origine a causa dell'arresto dei genitori, oppure parenti e genitori sono morti in guerra. I minori non accompagnati sono sottoposti a pressioni particolarmente forti: molto spesso devono affrontare completamente soli la perdita dei genitori, e sempre da soli elaborare gli eventi traumatici. Il fatto di non essersi potuti congedare dalla famiglia e dagli amici li rende tristi, sradicati e depressi; le esperienze traumatiche vissute sono fonte di disturbi del sonno, incubi, mancanza di concentrazione a scuola, aggressività, tendenza a ritirarsi.

La Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia del 1989 prevede espressamente, all'art. 22, comma 1, l'obbligo per gli Stati sottoscrittori di offrire la protezione e l'assistenza umanitaria necessarie al fanciullo che cerca di ottenere lo status di rifugiato, o è considerato tale, indipendentemente dal fatto che sia o meno accompagnato dai genitori o da altre persone. La domanda "Profugo vero o profugo solo per ragioni economiche?" è, in questo contesto, del tutto fuori luogo.

4.5 Giornata internazionale dei diritti umani: i bambini e gli adolescenti hanno diritti

Solo chi conosce i propri diritti li può anche far valere. In occasione della Giornata internazionale dei diritti umani, il 10 dicembre 2015, la Garante per l'infanzia e l'adolescenza ha presentato la nuova brochure "Bambini e adolescenti hanno diritti: La convenzione sui diritti dell'infanzia nel testo ufficiale e in parole semplici", disponibile gratuitamente in lingua italiana, tedesca e ladina. È la prima volta che la Convenzione viene pubblicata anche in quest'ultima lingua.

I diritti dei bambini comprendono il diritto alla vita, alla nutrizione, alla formazione, al tempo libero, alla partecipazione, alla libertà di informazione e di opinione, alla sfera privata, alla libertà di pensiero, coscienza e religione, alla tutela da violenza fisica e psicologica, sfruttamento sessuale o economico.

Bambini con disabilità hanno il diritto a un particolare sostegno, i piccoli profughi a protezione e tutela, le vittime di violenza alla riabilitazione.

La Convenzione sui diritti dell'infanzia è un trattato stipulato dall'ONU: i diritti in essa contenuti hanno lo scopo di migliorare la condizione di bambine e bambini in tutto il mondo. I 194 Stati che l'hanno recepita riconoscono tali diritti e devono impegnarsi affinché essi siano garantiti e concretamente applicati.

Disponibile in tedesco (4.000 pezzi), in italiano (2.000 pezzi) e in ladino (500 pezzi) la brochure presenta il testo ufficiale della Convenzione e, a fronte, la sua spiegazione con un linguaggio più semplice e l'aggiunta di esempi che aiutano a capire l'applicazione quotidiana dei diritti dell'infanzia.

Le illustrazioni sono state fatte da parte di 36 alunne e alunni della seconda classe, sezioni A e D, della scuola media di Ortisei. Per la creazione delle opere di collage e le coreografie del rap sui diritti dell'infanzia sono stati accompagnati e seguiti dagli insegnanti Marina Demetz, Kathia Nocker, Guido Senoner e Matthäus Crepaz.

L'opuscolo è disponibile gratuitamente presso l'ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza, in via Cavour 23/c a Bolzano o scaricabile dal sito www.garanteinfanzia-adolescenza-bz.org.



Gli allievi e le allieve della seconda classe, sezioni A e D, della scuola media di Ortisei presentano l'opuscolo

4.6 Presentazioni relative a violenza e abuso

Qual è la definizione di violenza e abuso? Quali sono le forme di violenza e abuso? Quali sono i contesti di questo fenomeno e quali sono le conseguenze legali, i segni identificativi e le possibilità di agire per gli adulti? Molte persone si rivolgono al nostro ufficio facendo questo tipo di domande, e la Garante intende trattare queste tematiche nelle sue presentazioni.



Paula Maria Ladstätter durante una presentazione in una scuola superiore in Alto Adige

4.7 Workshop per adulti



Illustrazione:

*Noah Bernardi, Damian Holznecht,
Mara Kerschbaumer, Hannes Piazza*

Anche nel 2015 la gamma di offerte relative a presentazioni e workshop per adulti è stata colta da parte di moltiplicatori in campo sociale. Queste le tematiche trattate:

- La convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e il suo sviluppo
- Il significato dei diritti dell'infanzia – Perché ne abbiamo bisogno?
- I diritti dell'infanzia in Alto Adige
- Il bene del fanciullo – Di cosa hanno bisogno i bambini per poter godere di uno sviluppo fisico, mentale e morale?
- L'implementazione dei diritti dell'infanzia nel mondo del lavoro – Cosa hanno a che fare i diritti dell'infanzia con il lavoro?
- Informazioni relative al lavoro dell'ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza

4.8 L'utilizzo dei nuovi media

Mobbing, frode, pedofilia. In rete vi sono pericoli in agguato e i confini tra criminalità e legalità spesso si confondono. Tuttavia non è possibile proteggere bambini e adolescenti vietando loro completamente la navigazione in internet. I nuovi media fanno parte della nostra vita ed è importante e anche sensato fare delle ricerche su internet per potersi informare su diverse tematiche. Tuttavia è necessario che bambini e adolescenti imparino a gestire la rete in maniera responsabile per proteggersi dai potenziali pericoli. Ad esempio un utilizzo eccessivo di internet può portare a un isolamento sociale. Si tratta di un mondo virtuale che invoglia i giovani a passare del tempo davanti al PC, a scrivere delle e-mail invece di incontrarsi con gli amici e giocare a pallone. Queste presentazioni hanno lo scopo di far sì che bambini e giovani acquisiscano una competenza mediatica, cioè significa che è necessario delimitare sia il tempo di navigazione che le tematiche che si cercano in internet.

4.9 “Diventare adulti”

È importante far capire ai giovani che, in alcune circostanze, il loro comportamento può portare a delle conseguenze legali spiacevoli. Ad esempio: Cosa succede in caso di furto, lesioni personali, consumo di alcol e droghe? Anche questa è una tematica scottante e molte persone si sono rivolte a noi proprio per quanto riguarda questi aspetti.

4.10 Comunicare e sentire ciò che è importante – La comunicazione non violenta, seminario introduttivo



*Il lupo e la giraffa nell'ambito della
comunicazione non violenta*

La comunicazione non violenta (CNV) è un concetto sviluppato da Marshall B. Rosenberg. Lo scopo è quello di ottenere un flusso comunicativo che a lungo termine porti a una maggiore fiducia e gioia di vivere. In tal senso la CNV può essere d'aiuto sia nella comunicazione quotidiana che come strumento per la soluzione di conflitti in ambito privato, familiare o professionale. Non si tratta di far adottare alle persone un certo tipo di comportamento, bensì di sviluppare tra di loro un rapporto di stima e considerazione reciproca che possa portare, a lungo termine, a una migliore cooperazione e ad una creatività comune per la convivenza. Vi sono dei sinonimi come

ad esempio "comunicazione empatica", "comunicazione trasversale", "il linguaggio del cuore", "linguaggio giraffa". Il concetto di questo seminario è frutto di una nuova elaborazione nata nel 2015 in collaborazione con l'Accademia Cusano e può essere richiesto sin da ora da scuole, gruppi di genitori e associazioni.

4.11 I media

I giornali, le radio, la tv, i media online e i social network come Facebook e WhatsApp sono dei moltiplicatori importanti quando si tratta di rendere consapevole la popolazione altoatesina, sia per quanto riguarda i diritti che riguardo le esigenze di bambini in situazioni di crisi. Pertanto consideriamo parte delle nostre mansioni il fatto di organizzare regolarmente delle conferenze stampa, di pubblicare dei comunicati stampa e di postare degli esempi sui canali online, cosa che abbiamo fatto anche nel 2015. Anche in caso di eventi rilevanti l'ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza si è rivolta attivamente alla stampa.



Wenden auf engstem Raum: Mit dem Rollstuhl gar nicht so einfach. Die Erfahrung machte gestern auch die Kinder- und Jugendanwältin Paula Maria Ladstätter. (D. Auer)

Viele Vereine und Organisationen an einem Platz versammelt: Gemeinsam informierten sie über Anliegen und Aktivitäten. (D. Auer)

Auch schwungvoll ging es zu bei „Verrollt &“. Am Bewegungstraining der Zumba-Gruppe versuchte sich u.a. die Landtagsabgeordnete Brigitte Foppa (i.). (D. Auer)

„Jetzt fördern, später profitieren“

INTERNATIONALER TAG DER KINDERRECHTE: Mehr Unterstützung bei Beeinträchtigung gefordert – Rollstuhlparcours und anderes

BOZEN (ih). Die Türklinke ist ganz schön weit oben, wenn man in einem Rollstuhl sitzt. Und um die Tür hinter mir zu schließen, muss ich wieder in den Raum zurückrollen, aus dem ich gerade gekommen bin. Umständlich! Und dann: Umdrehen auf nur einem Quadratmeter? Machbar, aber nur mit viel Rangieren. Bei „Verrollt &“ konnte gestern jeder, der wollte, am eigenen Leib erfahren und fühlen, wie es ist, im Rollstuhl zu sitzen, nichts zu sehen oder zu hören.

Landesräte und die Kinder- und Jugendanwältin Paula Maria Ladstätter im Rollstuhl, immer wieder Menschen mit Augenbinde, die unsicher mit dem Blindenstock vor sich her stolpern, Personen mit Kopfhörern, die gerade tot sind, wie es ist, nichts zu hören und gleich unseren Lautsprecher zu hören. Bei der Sensibilisierungskampagne „Verrollt &“ vor dem Landtag konnte man vor allem eines: die Erfahrung von Beeinträchtigung am eigenen Leib machen.

Doch mit der Initiative des Arbeitskreises „Kinder- und Jugendrechte“ wählten die beteiligten Vereine auch auf ihre konkreten Anliegen aufzukommen zu können. „Kinder sind von jeher die Schwächsten in der Gesellschaft, die spezifische Situation von Kindern mit Beeinträchtigung ist besonders gravierend“, weiß Ladstätter, bei deren Anwaltschaft der Arbeitskreis angesiedelt ist.

Und es lagern gleich an mehreren Stellen: „Unsere Kinder brauchen in der Schule gezielte Unterstützung, doch die Stunden der Integrationslehrer werden immer weiter reduziert“, kritisiert etwa Sonja Bachet, Vorstandsvorsitzende von „Al Sorbus – das Lächeln“. Dabei würden sich die Investitionen langfristig rechnen. „Wenn sie als Kinder gefördert werden, dann können sie später viel selbstständiger leben und auch arbeiten“, betont Bachet, selbst Mutter einer Tochter mit Down-Syndrom. „Uns werden oft Schulsituationen gemeldet, wo Eltern mit der Unterstützung ihrer beeinträchtigten Kinder nicht zurecht kommen. Oft ist auch die Zuständigkeit bei den Ämtern das Problem, etwa wenn es um Hilfenetze geht, für die Schule, aber auch für den Alltag“, weiß Ladstätter. In dieselbe Kerbe schlägt auch der Vorsitzende des AEB (Arbeitskreis Eltern Behinderten), Hanspeter Ehler. Er steht neben der Schule insbesondere auch in der Freizeitgestaltung noch „viel zu tun“. „Sonst es um außerschulische Aktivitäten geht, sind unsere Kinder meist doch alleine und isoliert. Hier müssen wir in Zukunft auch die Vereine ansprechen“, sagt er. Vor dem Landtag waren auch das Blindenzentrum St. Raphael, die Lebenshilfe, die Sozialgenossenschaft HandiCar sowie der Elternverband Högenschüler Kinder mit Störungen anwesend – monatlich unterstützt von der Hand „Mitfahrenden“.

Video auf stol.it

„Dolomiten“
21./22.11.2015

„Tageszeitung“
16.09.2015



„Adoptiere eine Puppe und rette ein Kind.“

Schutzimpfungen für Kinder in aller Welt: Ein Gemeinschaftsprojekt mit Unicef, der Kinder- und Jugendanwaltschaft und den Gemeinden von Algund, Tscherns und Helling

Kritisch trafen sich die Präsidenten von UNICEF Bozen Paula Dinkler, die Kinder- und Jugendanwältin Dr. Paula Maria Ladstätter, der Bürgermeister von Tscherns Roland Ferschl, Dr. Margret Andreola, Leiterin der Dienststelle regionalen Menschen mit Behinderung, Florian Fritsch, Leiter der AEB, Sozialdienst, Vizebürgermeisterin Herta Lattner und Robert Cossu D'Ercole. Im Namen der Schiedsrichterschaft in Algund, der gemeinsamen Projekt „Pupette“ zu lancieren.

Mit dem Rollstuhl des Projekts „Pupette“ beschäftigt man die wichtigsten Schiedsrichterschaften, die multimedialen Erklärungsprojekte für Kinder in aller Welt zu realisieren, bereits in ganz ersten Stunden der Unterscheidung zwischen Leben und Tod bedroht. Für jede Pupette wird in einer von den Gemeinden an die UNICEF überlassen.

Die Gemeinde Algund wird jedes Jahr ein Kind in der Gemeinde eine „Pupette“ adoptieren und damit auch einen wertvollen Beitrag zur Unterstützung dieses Projekts leisten.

Pupette ist eine einzigartige und von Hand angefertigte Langlebige, Langlebige sind aus Stoffen gefertigt. Pupette – sie können sehr schön, aber auch sehr kreativ sein. Langlebige – sind defekte, wenn bei denen der Plastiktank keine Grenzen gesetzt sind. Je länger man sich mit diesen Puppen beschäftigt, spürt man: Bei diesem Thema kann ganz viel Kreativität freigesetzt werden kann. Und das ist die erste Stufe zur Erziehung.

Zu dieser ersten Ebene gibt es bei „Pupette“ zusätzlich noch eine emotionale Ebene, die besonders wichtig ist: An jeder Puppe hängt ein Zettel, auf dem der Name der oder der Besitzer der Puppe mit Namen genannt ist. Mit seiner Adresse und einer Bitte an die neuen „Eltern“ der Puppe kann dadurch erreicht werden, wo die Puppe ein neues Zuhause gefunden hat. Das ist eine starke emotionale Ebene und sagt, was möglich ist.

Die Kinder- und Jugendanwältin Dr. Paula Maria Ladstätter und die Präsidentin von UNICEF Bozen sind für den geschützten Einsatz, in dem Puppe ein wertvolles Geschenk darstellt.

KINDERRECHTE

„Noch nicht genug!“

(ep) Der 20. November ist der Tag der Kinderrechte. In Bozen standen in diesem Jahr Kinder und Jugendliche mit Beeinträchtigung im Fokus.



Foto: emv

ff: Warum ausgerechnet dieser Themenschwerpunkt?

Paula Maria Ladstätter: Ein Zufall war das nicht. Im letzten Jahr wurden mir viele Situationen mit Kindern mit Beeinträchtigung gemeldet.

Sind ihre Rechte schwerer durchzusetzen?

Es wurde viel gemacht, aber noch nicht genug. Auch viele Eltern schwerstens beeinträchtigter Kinder sind lange schon an ihrer Belastungsgrenze.

Sie haben den Rollstuhlparcours absolviert. Wie war's?

Es ist schon schwer, eine Tür zuzumachen. Außerdem ist das Gefühl beklemmend. Der ganze Körper verkrampft. ■



„FF“

26.11.2015



Setzen sich für die Stärkung junger Menschen mit psychischen Problemen ein (von links): Siglinde Jaitner (Verband Angehörige und Freunde psychisch Kranker), Veronika Hafner (Sozialpädagogin), Carla Comploj (Dienststelle für Schulberatung und Integration am ladinischen Kultur- und Schulumt), Dr. Andreas Conca (Koordinator für Kinder- und Jugendpsychiatrie), Landesrätin Martha Stocker, Benno Baumgartner (Koordinator der Sektion Bozen der italienischen Vereinigung der Jugendrichter), Paula Maria Ladstätter (Kinder- und Jugendanwältin), Christina Tinkhauser (Sozialdienst Bezirksgemeinschaft Wipptal).

Dufle

Schnell zu kompetenter Hilfe

ANLAUFSTELLE: Junge Menschen mit psychiatrischen Problemen stärken – Projekte vorgestellt

BOZEN (LPA). Über 2000 Kinder und Jugendliche mit psychiatrischen Problemen sind im Jahr 2014 in Südtirol betreut worden. Zwei Projekte zur Stärkung dieser jungen Menschen wurden gestern vorgestellt.

Aktuelle Berichte der Europäischen Kommission weisen darauf hin, dass die meisten psychischen Störungen des Erwachsenenalters ihren Ursprung in der Kindheit und Jugend haben. Demnach weisen knapp 20 Prozent aller Kinder und Jugendlichen psychische Auffälligkeiten auf, aber nur bei

einem Teil besteht Behandlungsbedarf.

Gestern wurde das Kompetenznetz für Kinder und Jugendliche in herausfordernden Situationen sowie die neue Broschüre „Psychische Gesundheit im Kindes- und Jugendalter“ mit den häufigsten Krankheitsbildern und den wichtigsten Anlaufstellen vorgestellt. „Wir sind gemeinsam für Kinder und Jugendliche mit problematischen Verhaltensweisen und psychischen oder psychiatrischen Störungen verantwortlich“, unterstrich Landesrätin Martha Stocker. „Deshalb gilt es, einen Betreuungspfad festzulegen, damit wir betroffenen Familien eine

schnelle und effektive Hilfe ermöglichen können.“ Dafür wolle man gemeinsame Leitlinien verfolgen und gemeinsame Visionen entwickeln.

Das Kompetenznetzwerk für Kinder und Jugendliche arbeitet an einer koordinierten Zusammenarbeit zwischen einer Reihe von Institutionen und Fachpersonen von der Kinder- und Jugendpsychiatrie, den psychologischen Diensten, der Abteilung Soziales, den Sozialdiensten und den Genossenschaften bis zu den Schulleitern aller drei Landessprachen, dem Jugendgericht und der Kinder- und Jugendanwaltschaft. Dadurch soll betroffenen Familien die Suche

nach der zuständigen Anlaufstelle erleichtert werden.

Eine Unterstützung stellt zudem die von der Sozialpädagogin Veronika Hafner erarbeitete und vorgestellte Broschüre „Psychische Gesundheit im Kindes- und Jugendalter“ mit Informationen über Störungsbilder und deren Behandlungsmöglichkeiten sowie den Kontaktdaten der verschiedenen Anlaufstellen in Südtirol dar.

di Aldo Bonini webredazioni



„Dolomiten“
09.04.2015

„Alto Adige“
08.09.2015

„Alto Adige“
20.01.2015

IL GARANTE

Ragazzi con disabilità: c'è il gruppo di lavoro sui diritti

BOLZANO

Il gruppo di lavoro sui diritti dei bambini e adolescenti con disabilità si è insediato presso la Garante per l'infanzia e l'adolescenza a Bolzano - Paula Maria Ladstätter - convinta che „L'inclusione cominci nella testa“. Importante è, in particolare, il diritto all'istruzione. I responsabili del gruppo di lavoro dicono, a tal proposito, che „se si parte dal principio e diritto del pari trattamento, questo significa che a bambini e ragazzi con disabilità deve essere offerto a tutti i livelli un sistema formativo in-

clusivo e l'opportunità di imparare lungo tutto il corso della vita“. I giovani devono poter accedere a lezioni di qualità e alla formazione professionale. Il gruppo di lavoro sui diritti di bambini e adolescenti si è insediato presso la Garante per l'infanzia e l'adolescenza e vi fanno parte Südtiroler Jugendring, Katholische Jugendcar, Gioventù cattolica altoatesina, Croce Bianca, Vite, Unicef, Kinderfreunde Südtirol. Nel 2015 proporrà progetti e interventi di sensibilizzazione al fine di promuovere l'attuazione dei diritti dei bambini e ragazzi con disabilità.

Sicurezza in strada, c'è Sos Zebra

Il progetto provinciale riguarderà 1350 attraversamenti pedonali: iniziative anche il Safe Park

VADENA

Le iniziative dell'azione „S.O.S. Zebra“ per strade più sicure sono state presentate ieri dall'assessore provinciale Florian Mussner al Safe Park du Vadena. Con il progetto „S.O.S. Zebra: Mobilità fa scuola“ la Ripartizione Mobilità e Servizio Strade in collaborazione con l'Oloinstitut Südtirol/Alto Adige, le Polizia municipale ed il Safe Park intende rendere le scuole partecipi nel disegnare il percorso casa-scuola più sicuro e promuovere il tema della mobilità sostenibile nelle scuole. I pedoni quali utenti della strada più deboli ed in particolare i bambini devono essere tutelati in modo speciale, come ha detto l'assessore Mussner. A tal fine con la campagna „S.O.S. Zebra“ si punta alla sensibilizzazione sul fatto che le strisce pedonali costituiscono un ambito di sicurezza da rispettare e che i pedoni hanno la precedenza. A fronte dell'interesse riscontrato nella passata edizione con la partecipazione di oltre mille fra scolari e genitori l'iniziativa viene riproposta anche in questo anno scolastico.



La presentazione di S.O.S. Zebra: Valentino Pagani, Barbara Siri, Paula Maria Ladstätter e l'Ass. Mussner

Come ha detto Valentino Pagani, direttore del Dipartimento, ricordando come la Provincia che gestisce 1.350 attraversamenti pedonali, intende elevare il grado di sicurezza dei pedoni sia con misure strutturali quali la predisposizione di marciapiedi separati dalla sede stradale e con la riduzione della ve-

locità consentita nei centri urbani. Accanto alle attività per le scuole (dalla passeggiata nei dintorni scolastici, alla mobilità elettrica al mobility-check), vi saranno iniziative sulla mobilità

consentita nei centri urbani. Accanto alle attività per le scuole (dalla passeggiata nei dintorni scolastici, alla mobilità elettrica al mobility-check), vi saranno iniziative sulla mobilità

4.12 Obiettivo popolazione di lingua italiana

La rubrica “Cara Garante per l’infanzia e l’adolescenza” è uscita con cadenza quindicinale nel quotidiano “Alto Adige” con lo scopo di raggiungere soprattutto la popolazione di lingua italiana e di avvicinarla alla possibilità di ricorrere ai servizi dell’ufficio della Garante per l’infanzia e l’adolescenza. Le pubblicazioni della rubrica hanno avuto successo, si è potuto osservare un aumento delle richieste da parte di questo gruppo linguistico.

4.12.1 Un esempio

Contestazione della paternità

Un padre si è rivolto all’ufficio della Garante per l’infanzia e l’adolescenza in cerca di aiuto: la sua ex moglie ha minacciato di invalidare la paternità dei figli nati durante il loro matrimonio che dura da 20 anni. Lei gli ha confessato di avere avuto una relazione extraconiugale 19 anni fa, durata diversi anni, arrivando quindi alla conclusione che il padre dei suoi figli non era il marito, ma l’amante di allora. Pertanto ora gli proibisce di vedere i figli di 19, 17 e 16 anni. Scioltosi in lacrime, l’uomo chiede alla Garante se la madre possa fare una cosa del genere e se lui stesse per perdere i suoi figli. La risposta si trova nel Codice Civile: Se un/a figlio/a viene concepito/a e nasce durante il matrimonio, la legge parte dal presupposto che il marito sia il padre del/della figlio/a. Lo stesso principio vale anche, in determinate circostanze, per i bambini nati 30 giorni dopo lo scioglimento del matrimonio o dopo il divorzio. Se un/a figlio/a nasce dopo questi 30 giorni, entrambi i genitori (oppure i loro eredi), ma anche il/la figlio/a stesso/a – dopo il raggiungimento della maggiore età o con l’aiuto di un curatore anche da minorenne – possono fornire delle prove per dimostrare che il/la figlio/a è stato/a concepito/a dal marito durante il matrimonio o durante la convivenza con la madre.

Se i dubbi sulla paternità dovessero sorgere molto tempo dopo la nascita, le possibilità di un ricorso contro la contestazione di paternità sono più ridotte. Il diritto di fare ricorso da parte della madre può essere esercitato soltanto fino a sei mesi dopo la nascita del/della bambino/a oppure dopo la scoperta dell’inabilità di procreare da parte del marito.

Il marito invece ha un anno di tempo per la presentazione di un ricorso contro la contestazione. Il tempo decorre dalla nascita del/della bambino/a oppure dal momento in cui è venuto a sapere della nascita del/della bambino/a, nel caso in cui non si fosse trovato nel luogo di nascita oppure dopo aver saputo dell’infedeltà della madre o della propria inabilità di procreare.

Il diritto di ricorso del padre decade in ogni caso con il quinto compleanno del/della bambino/a.

Il diritto di ricorso del/della figlio/a stesso/a contro la contestazione di paternità non decade. Se il/la figlio/a non ha ancora conseguito il quattordicesimo anno di vita, il pubblico ministero o l’altro genitore potrebbe presentare un ricorso, a partire dai 14 anni il/la figlio/a lo può fare con l’aiuto di un curatore assegnatogli/le dal giudice. Qualora il/la figlio/a avesse raggiunto la maggiore età, può procedere autonomamente alla presentazione del ricorso.

Nel caso di cui sopra significa quindi che il padre non deve temere per il fatto che la madre dei figli faccia ricorso, piuttosto lo potrebbe fare autonomamente il primogenito, dato che è maggiorenne, oppure gli altri due figli insieme al curatore. Il padre può continuare ad esercitare tutti i diritti e ottemperare a tutti i doveri nei confronti dei propri figli, senza alcun timore di perdere il contatto con loro.

Se i dubbi sulla paternità dovessero sorgere molto tempo dopo la nascita, le possibilità di un ricorso contro la contestazione di paternità sono più ridotte.

*Ciò che un bambino
non riceve raramente
può dare in seguito.*

(P. D. James)



Il terzo pilastro si riferisce agli interessi e alle esigenze di bambini e adolescenti

5.1 “Verroll’ di – Spostati”: un’iniziativa in occasione della Giornata dei diritti dell’infanzia il 20 novembre 2015

Cosa si prova quando non si sentono i rumori? Come posso versarmi un bicchiere d’acqua senza vedere? Come mi destreggio su una sedia a rotelle? In occasione della Giornata internazionale dei diritti sull’infanzia il 20 novembre 2015 il Gruppo di lavoro sui diritti dei bambini e dei giovani insediato presso l’ufficio della Garante per l’infanzia e l’adolescenza, le organizzazioni e associazioni “Il Sorriso – das Lächeln”, AEB-Associazione genitori di persone in situazione di handicap, Centro ciechi St. Raphael, Lebenshilfe, Cooperativa sociale HandiCar e Associazione genitori bambini audilesi hanno partecipato alla campagna di sensibilizzazione.

Attirati dalla musica della band MitEinAnders e dalle coreografie di zumba proposte in piazza Silvius Magnago a Bolzano dalle ore 10 alle 14, molti passanti hanno aderito volentieri alla proposta di cimentarsi in un percorso in sedia a rotelle, o di indossare cuffie a isolamento acustico o una mascherina che coprisse lo sguardo per sperimentare poi in queste condizioni gesti quotidiani: in questo modo, hanno potuto comprendere meglio le difficoltà di bambine e bambini, ragazzi e ragazze diversamente abili. Una modalità particolarmente efficace, quindi, quella scelta dal Gruppo di lavoro con l’iniziativa “Verroll di – Spòstati” per sensibilizzare sui diritti dei giovani diversamente abili.

Del Gruppo di lavoro sui diritti dei bambini e dei giovani fanno parte le seguenti istituzioni: Südtiroler Jugendring, Katholische Jungschar Südtirols, Südtirols Katholische Jugend, Croce Bianca Giovani, VKE, Unicef, la cooperativa Die Kinderfreunde Südtirols e Kolping-Jugend.



*Percorso in sedia a rotelle in piazza
Silvius Magnago di Bolzano*

*Se c'è qualcosa che vorremmo
cambiare in un bambino,
dovremmo prima esaminarla e vedere se
non è qualcosa che faremmo meglio a
cambiare in noi stessi.*

(Carl Gustav Jung)



Il quarto pilastro si basa sulla costruzione di una rete di servizi

L'incontro con le autorità, le istituzioni e le associazioni in Alto Adige è una componente essenziale per l'ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza. Tramite un dialogo continuo è possibile migliorare la collaborazione e potenziare la fiducia reciproca. Grazie ai colloqui personali è possibile analizzare e determinare un certo tipo di processo rispetto ad alcune questioni specifiche nonché sfruttare risorse e sinergie in vista del bene di bambini e giovani.

6.1 La collaborazione con il Tribunale per i Diritti del Malato

La Garante per l'infanzia e l'adolescenza Paula Maria Ladstätter ha ricevuto l'8 gennaio 2015 presso la propria sede di via Cavour a Bolzano il Presidente del Tribunale per i Diritti del Malato, Stefano Mascheroni, con il quale ha approfondito, con grande interesse, la conoscenza dell'associazione, dei suoi obiettivi, dell'attività svolta e dei progetti futuri.



*Paula Maria Ladstätter e
Stefano Mascheroni*

6.2 Bambini e adolescenti diversamente abili al centro dell'attenzione

Bambini e adolescenti diversamente abili hanno bisogno di un supporto particolare, e il Gruppo di lavoro sui diritti dei bambini e dei giovani ha messo questo bisogno al centro dell'attenzione organizzando diverse iniziative da gennaio a dicembre 2015: il sostegno nella prima infanzia, l'educazione, la formazione, i servizi sanitari e di riabilitazione, la preparazione al mondo del lavoro e le possibilità di ricreazione per bambini e giovani diversamente abili. A garanzia di ciò sono necessari sufficienti risorse finanziarie, ed è stata quella la richiesta da parte del Gruppo di lavoro sui diritti dei bambini e dei giovani riunitosi presso l'ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza.



*I membri del Gruppo di lavoro sui
diritti dei bambini e dei giovani*

6.3 I/Le Garanti austriaci/austriache in Alto Adige

I/Le Garanti per l'infanzia e l'adolescenza dei Länder austriaci si sono riuniti a Bolzano l'11 e il 12 marzo 2015, su invito della Garante altoatesina Paula Maria Ladstätter, per la tradizionale Conferenza permanente (Ständige Konferenz, in breve "STÄNKÖ") di primavera. Dal 2011 la Garante altoatesina partecipa a tale conferenza e per la prima volta i/le Garanti austriaci/austriache si sono riuniti in Alto Adige. Si è trattato di un confronto molto interessante, uno scambio di esperienze



*I/Le Garanti austriaci/austriache e la
Garante altoatesina*

per favorire la collaborazione transnazionale dal quale sono emersi spunti molto attuali anche per il lavoro della Garante in provincia di Bolzano.

Da una prima panoramica sull'attività dei/delle Garanti nei rispettivi Länder sono emerse le diverse problematiche che i/le Garanti si trovano ad affrontare: per esempio il Garante di Vienna è alle prese con la lotta al radicalismo e al preoccupante avvicinamento alla propaganda dell'ISIS da parte dei giovani, affrontato con l'attivazione di una rete di prevenzione e controllo. Interessante è stato anche verificare come, mentre in Tirolo il tema delle separazioni è sempre meno oggetto di intervento della Garante, questo è invece sempre più spesso tema delle consulenze offerte da Ladstätter.

In Austria, ma anche in Alto Adige, si ripetono casi di rapimento di bambini da parte di uno dei genitori, in particolare quando uno dei partner viene da un altro Stato e, dopo averlo ospitato per le vacanze, non riconsegna il figlio e la figlia all'altro genitore. I/Le Garanti hanno affrontato anche altre tematiche, quali la violenza diretta sui minori, la lotta alle dipendenze, l'abuso dei diritti dei giovani da parte dei media, strategie antimobbing.



I rappresentanti dell'Unicef, dell'ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza, dei comuni di Cermes e Lagundo e i diversi rappresentanti in campo sociale



Un incontro tra collaboratrici e collaboratori delle Case delle Donne, degli alloggi protetti e della Casa Rainegg e la Garante

6.4 Pigotta – “Adotta una bambola e salva un bambino”

A settembre del 2015 la Garante Paula Maria Ladstätter si è incontrata con la presidente dell'UNICEF Bolzano Patrizia Daidone e gli altri sostenitori e promotori di questo progetto, ovvero i sindaci di Lagundo Ulrich Gamper e di Cermes Roland Pernthaler, e diversi rappresentanti in campo sociale per discutere del progetto comune “Pigotta” in dettaglio.

Pigotta è una bambola di pezza unica e fatta a mano, realizzata con stracci e resti di stoffa. Ogni bambola può essere molto semplice oppure una vera opera d'arte. Il Comune di Lagundo, inoltre, intende coinvolgere in questo progetto persone con disabilità, facendo realizzare loro le bambole e a partire da ora ogni neonato avrà in donazione una Pigotta. Con questo gesto il Comune rende felici sia i genitori dei neonati che i bambini assistiti dall'UNICEF. Con il ricavato del progetto “Pigotta” si intendano finanziare le più importanti vaccinazioni e la copertura medicinale di base ai bambini di tutto il mondo a partire dalle prime ore di vita, spartiacque tra la sopravvivenza e la morte: per ogni Pigotta, i Comuni coinvolti daranno 20 € all'UNICEF.

6.5 La violenza tra genitori è un peso per i bambini

“I bambini erano troppo piccoli per capire” – è un'opinione comune quando ci si riferisce alla violenza domestica. Eppure, anche quando bambine e bambini non assistono direttamente a un atto di violenza contro una persona di riferimento, essi percepiscono chiaramente la tensione, l'intimidazione e la rabbia. Conseguenza di ciò sono grande paura, sollecitazione emozionale di lunga durata e traumi, nonché violazione del senso di fiducia innato. Le conseguenze della cosiddetta “violenza assistita” possono protrarsi fino all'età adulta e manifestarsi solo in quella fase della vita.

Le concrete possibilità di sensibilizzazione e l'aiuto attivo nell'ambito della violenza assistita sono stati tema dell'incontro tenutosi all'inizio di novembre 2015 della Garante per l'infanzia e l'adolescenza Paula Maria Ladstätter con le collaboratrici delle Case delle donne, degli alloggi protetti e della Casa Rainegg. Ogni forma di esercizio della violenza su una persona di riferimento a loro vicina sarebbe una forma di violenza al bambino o alla bambina: di questo mancherebbe una consapevolezza non solo a livello sociale, ma anche da parte degli ambienti professionali – dicono le collaboratrici. “Dobbiamo darci da fare”, ha esortato la Garante Paula Maria Ladstätter, “perché i bambini e il loro diritto all'incolumità fisica e psichica siano tutelati.”

6.6 Garante per l'infanzia e l'adolescenza e Diocesi Bolzano Bressanone al lavoro insieme

L'ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza e la Diocesi Bolzano Bressanone intendono collaborare con lo scopo di tutelare bambini e giovani. In autunno del 2015 la Garante Ladstätter si è incontrata per un colloquio, insieme all'incaricato per la Prevenzione della Diocesi Gottfried Ugolini, con il vescovo della Diocesi Bolzano Bressanone Ivo Muser. La Diocesi, per la quale la garanzia del benessere e della tutela dei bambini è prioritaria, ha istituito un gruppo per la “Prevenzione di abusi sessuali e violenze”, guidato da don Ugolini. La Garante per l'infanzia e l'adolescenza, dal canto suo, sostiene e promuove la sicurezza e il benessere complessivo dei e delle giovani, e in quest'ottica garantisce un confronto aperto e un controllo di qualità indipendente nell'ambito delle misure di prevenzione. Al centro del colloquio, la collaborazione tra Garante per l'infanzia e l'adolescenza e Diocesi intende mettere al centro dell'attenzione, quale tema sociale, l'esistenza della violenza sessuale. Un primo passo in tale direzione è stato fatto in occasione del convegno comune sugli aspetti giuridici nell'ambito della prevenzione della violenza sessuale il 28 gennaio 2016 al Centro pastorale di Bolzano.



Il vescovo Ivo Muser, la Garante Paula Maria Ladstätter e l'incaricato per la Prevenzione della Diocesi Gottfried Ugolini

6.7 La rete di servizi esistente

Nel corso del 2015 la Garante per l'infanzia e l'adolescenza è stata invitata da parte di una serie di gruppi di lavoro e reti di servizi nuovi o già esistenti da tempo



Illustrazione:

*Juri Martinelli, Ines Perathoner,
Manuel Vinatzer, Sophie Zanotti*

6.7.1 La rete “Violenza e prevenzione della violenza”

La rete “Violenza e prevenzione della violenza”, promossa a partire dal 2007 da parte del Forum Prevenzione e dal gruppo di lavoro (AKM Arbeitskreis Buben und Männerarbeit), è costituito da rappresentanti dell'ambito di cultura, consulenza, lavoro giovanile e lavoro sociale. Lo scopo di questa rete, che include tutti i gruppi linguistici, è quello di potenziare la collaborazione tra le istituzioni, di ampliare la gamma di offerte esistenti, di attuare delle campagne di sensibilizzazione sulla tematica della violenza per la popolazione, nonché di continuare a sviluppare delle strategie volte alla prevenzione della violenza. Gli incontri della rete organizzati e documentati dal gruppo direttivo avvengono due o tre volte all'anno. Inoltre la rete “Violenza e prevenzione della violenza” funge da organizzatrice di diverse manifestazioni di aggiornamento per i propri membri, convegni per esperti del settore e interessati, nonché incontri con organizzazioni e responsabili rilevanti per la rete.

6.7.2 La rete “Psichiatria infantile e adolescenziale”



Illustrazione:

*Claudia Kostner, Markus Mair,
Vivien Merler, Timea Santifaller*

Partendo dalle esigenze del/della bambino/a o dell'adolescente con problemi psichici con l'intenzione di agire nel suo bene, l'obiettivo di questo progetto è quello di potenziare la collaborazione tra il personale qualificato, gli/le esperti/e del settore delle diverse strutture e dei servizi e di costruire una rete di competenza. Al contempo dovrebbe essere facilitato l'accesso ai/diretti/e interessati/e. La particolarità di questa rete sta nella possibilità di mettere in contatto, per la pianificazione del progetto nel suo insieme, dirigenti e rappresentanti della psichiatria infantile e adolescenziale, dei servizi psicologici, del settore sociale, dei consultori familiari, dei servizi sociali e delle cooperative, dell'Intendenza scolastica di tutti e tre i gruppi linguistici, del Tribunale per i minorenni, nonché dell'ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

6.7.3 Rete di servizio del Comune di Bolzano: una rete comune contro la violenza di genere

L'ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza è uno dei membri di questa rete. La violenza contro le donne e le ragazze è un fenomeno complesso e diffuso, non solo “privato”, e come tale deve essere affrontato da tutta la collettività. Il progetto si propone di avviare pratiche d'intervento concordate e coordinate tra i diversi servizi territoriali della città attraverso la costruzione di un linguaggio condiviso e di una conoscenza comune tra gli/le operatori/trici. Ci poniamo l'ambizioso obiettivo di sviluppare a livello cittadino una rete tra vari attori pubblici e privati. La rete seguirà un percorso formativo e si confronterà sulla propria operatività per definire strategie, azioni e interventi integrati atti a prevenire e a contrastare efficacemente la violenza contro le donne e le ragazze.

6.7.4 La rete “Consulta per la famiglia”

La Consulta per la famiglia è composto da 19 membri, e per i prossimi quattro anni funge da organo consultivo per la Giunta provinciale nell'ambito delle tematiche sulla famiglia. L'ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza è un membro effettivo della Consulta per la famiglia e rappresenta diritti, interessi, esigenze e richieste di bambini e giovani. Nel corso del 2015 la Consulta ha tenuto dieci sedute durante le quali si è occupata dell'ispezione di testi legislativi, dello scambio di informazioni e delle proposte volte ad un miglioramento della politica della famiglia.

6.7.5 Gruppo di lavoro “Famiglie in separazione ad alta conflittualità”

Il Gruppo di lavoro è composto da: rappresentanti del Tribunale di Bolzano, dell'ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza, del Distretto sociale Gries-S. Quirino, dell'Ordine degli avvocati di Bolzano, del Osservatorio Nazionale sul diritto di famiglia, dell'Ufficio servizio giovani e del consultorio familiare “Ehe- und Erziehungsberatung Südtirol”. Da maggio del 2013 sono stati organizzati diversi incontri durante i quali inizialmente lo scopo era quello di conoscere meglio il modus operandi, le possibilità e i limiti, nonché le problematiche delle singole istituzioni nei loro rapporti con famiglie in separazione, in particolare nei casi di separazione ad alta conflittualità. L'obiettivo principale del gruppo è quello di prevenire il più possibile situazioni ad alta conflittualità e di assistere coppie in separazione nell'ottica di non far perdere di vista il bene dei loro figli, di tenere fuori i loro figli dal conflitto di coppia e di continuare ad esercitare insieme la funzione di genitore in modo responsabile.



*Illustrazione:
Hannah Bernardi, Benjamin Demetz,
Carolyn Goller, Lena Prinoth,
Andrei Zorici*

6.7.6 Gruppo di lavoro sui diritti dei bambini e dei giovani

Il Gruppo di lavoro sui diritti dei bambini e dei giovani è situato presso gli uffici della Garante per l'infanzia e dell'adolescenza e si occupa delle attività e manifestazioni per promuovere i diritti dei bambini e degli adolescenti e che possano stimolare bambini, ragazzi e adulti a confrontarsi con questo argomento. Oltre all'ufficio della Garante a questo Gruppo di lavoro partecipano anche il Südtiroler Jugendring (SJR), Katholische Jungschar Südtirols (KJS), Croce Bianca Giovani, VKE, Unicef, Kinderfreunde Südtirol e Südtirols Katholische Jugend (SKJ). Il 7 maggio 2015 è stato organizzato una conferenza stampa comune con lo scopo di sensibilizzare la popolazione e di far conoscere il Gruppo di lavoro.

6.7.7 Collaborazione a livello nazionale

I/Le Garanti per l'infanzia e l'adolescenza delle regioni italiane e delle Province autonome di Trento e Bolzano si incontrano regolarmente a Roma per uno scambio reciproco e per analizzare le misure necessarie volte alla sensibilizzare della popolazione. Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza nazionale, Vincenzo Spadafora, detiene la presidenza. Anche nel 2015 i/le partecipanti, tra cui la Garante per l'infanzia e l'adolescenza dell'Alto Adige Paula Maria Ladstätter, si sono occupati della riforma prevista sulla giustizia minorile. Il documento elaborato nel 2014 è stato approfondito e sono state prese delle decisioni sull'approccio comune da adottare. Inoltre sono state trattate le seguenti tematiche: inchiesta nazionale dei criteri e degli standard della sistemazione al di fuori del nucleo familiare di bambini e adolescenti in Italia, similitudini e differenze della fondazione di uffici del Garante per l'infanzia e l'adolescenza nelle diverse regioni e nelle Province autonome di Trento e Bolzano.



*I/Le Garanti per l'infanzia e
l'adolescenza delle Regioni italiane e
delle Province autonome di Trento e
Bolzano e il Garante nazionale*

6.7.8 Collaborazione a livello internazionale

6.7.8.1 Conferenza permanente dei/delle Garanti per l'infanzia e l'adolescenza austriaci/austriache

L'ufficio della Garante è membro della Conferenza permanente (Ständige Konferenz, in breve "STÄNKÖ") dei/delle Garanti per l'infanzia e l'adolescenza austriaci/austriache dal 2009. Tale conferenza permanente viene convocata due volte l'anno in un Land austriaco differente. La STÄNKÖ riunisce i Garanti e le Garanti delle nove sedi indipendenti, il Garante per l'infanzia e l'adolescenza federale austriaco e la Garante altoatesina, che si confrontano per elaborare strategie comuni e garantire una comune esposizione pubblica.



I/Le Garanti austriaci/austriache e la Garante altoatesina

Le mansioni della Stänko:

- Elaborazione di proposte, suggerimenti e prese di posizione;
- Scambio di informazioni ed esperienze;
- Formazione di collaboratori degli Uffici del Garante dell'infanzia e dell'adolescenza;
- Collaborazione in campo scientifico e della ricerca;
- Collaborazione con organizzazioni che si occupano delle esigenze di bambini e ragazzi e collaborazione internazionale.

L'11 e il 12 marzo 2015 la Stänko ha avuto luogo per la prima volta in Alto Adige. La Garante per l'infanzia e l'adolescenza ha allestito la 55ª edizione di questa Conferenza permanente che verteva sulle seguenti tematiche: rifugiati minorenni non accompagnati e/o bambini richiedenti asilo, la radicalizzazione dei giovani, strategie antimobbing degli uffici dei/delle Garanti per l'infanzia e l'adolescenza, la pianificazione di campagne contro la violenza domestica.

6.7.8.2 ENOC (European Network of Ombudspersons for Children)

Nella rete di servizi europea dell'organo per bambini e ragazzi (European Network of Ombudspersons for Children = ENOC) i Garanti italiani e le Garanti delle Province autonome di Trento e Bolzano sono rappresentati dal Garante nazionale dott. Vincenzo Spadafora.

Estratti dagli standard ENOC per le istituzioni dei diritti dell'infanzia indipendenti - Dublino 2006

L'ENOC ritiene che una situazione di diritti umani debba orientarsi secondo i principi di Parigi, il CRC (Accordo sui diritti di un bambino), nonché secondo la Convenzione europea dei diritti dell'uomo per poter monitorare, promuovere e tutelare i diritti umani dei bambini.

Estratto: Composizione, indipendenza

L'istituzione deve disporre di un finanziamento sufficiente per i propri dipendenti e i propri locali per poter essere indipendente dal governo. Non può essere sottoposta ad un controllo fiscale che potrebbe compromettere la propria indipendenza.

Estratto: Progettazione di istituzioni diritti umani per bambini

L'istituzione deve tentare di far conoscere a bambini e adulti le basi e le disposizioni del CRC.

L'istituzione deve includere una o più persone riconoscibili che si occupino esclusivamente della promozione dei diritti umani dei bambini – un ombudsman per bambini, incaricato dei diritti dell'infanzia o una commissione per i diritti dell'infanzia. Si dovrebbe trattare di una persona/ di persone che possa/no conferire una particolare posizione nonché rispetto pubblico e politico all'ufficio. Dovrebbe/ro essere conosciuto/i pubblicamente per migliorare lo stato e la visibilità dei bambini.

L'istituzione deve disporre di collaboratori adatti e multidisciplinari che si impegnino per la promozione e nella tutela dei diritti umani dei bambini nonché di un budget minimo garantito per poter lavorare in modo efficiente.

*Sono due le cose
che i bambini dovrebbero
ricevere dai loro genitori:
radici e ali.*

Johann Wolfgang von Goethe



7.1 Il contesto operativo

Il contesto operativo dell'ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza è stato discusso diverse volte anche nel corso del 2015. Si tratta di attribuire alla Garante, e anche ai futuri Garanti, il ruolo che le spetta e in base all'importanza della sua funzione. Questo passo è necessario per far sì che la Garante diventi parte integrante del lavoro volto a bambini e giovani in tutto il territorio e che, pertanto, venga riconosciuto maggiormente il suo contributo nell'ambito della costruzione e dell'ampliamento dell'ufficio in Alto Adige.

È davvero arrivato il momento di adeguare il contesto operativo agli standard europei per poter essere all'altezza e poter assegnare ai bambini e ragazzi in Alto Adige quel valore importante che meritano, e cioè quello di essere il futuro della nostra Provincia.

7.2 Conclusioni

Qui di seguito la lista delle richieste da parte dell'ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza:

- Integrazione del personale del nostro ufficio per far sì che l'ufficio della Garante possa adempiere appieno al suo incarico;
- Approfondimento dell'attività sociale e psicologica nell'ambito scolastico in Alto Adige;
- Riforme del sistema scolastico includendo giovani esperti: bambini e adolescenti;
- Inclusione dei diritti dei bambini nei piani di lavoro/cicli didattici;
- La partecipazione attiva come principio di base a scuola;
- La scuola come un ambiente da vivere a misura di bambina e bambino/ragazza e ragazzo – parola chiave edifici scolastici;
- Ampie opportunità di partecipazione attiva per bambini e adolescenti nei confronti delle misure che li riguardano direttamente, ad esempio le comunità di accoglienza per minori/casa famiglia/i processi con le autorità, ecc.
- Partecipazione vincolante di bambini e giovani a livello comunale;
- L'inclusione come incarico della società in tutti i settori;
- Centri di competenza familiare per eseguire accertamenti e diagnosi con la funzione di accoglienza a bassa soglia per genitori, bambini e ragazzi in ricerca di aiuto;
- Prevenzione e intervento in casi di mobbing tramite un'offerta di assistenza interna ed esterna;
- Protezione dalle violenze domestiche in famiglia e nel corso dell'educazione: incremento della consapevolezza, centri di tutela per i bambini, offerta di assistenza per genitori;
- Misure volte a prevenire la povertà;
- Costruzione di possibilità di assistenza tempestiva per quanto riguarda la gravidanza, il parto, i primi mesi di vita di un neonato e i primi anni d'infanzia per tutti i genitori;
- Ampliamento dell'area di competenza da parte dell'ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza a giovani fino all'età di 21 anni;
- Creazione e mantenimento di aree dedicate a bambini e giovani in ambito pubblico: durante la pianificazione dell'architettura urbana, nel regolamento edilizio, nel regolamento del condominio e nella consapevolezza delle persone;
- Visualizzazione di prospettive per ragazzi/e che lasciano/rifiutano la scuola, disoccupazione giovanile;
- Accompagnamento di bambini e adolescenti in caso di separazione dei genitori;
- Inclusione e assistenza per bambini e adolescenti provenienti da un contesto migratorio.



Kinder- und Jugendanwaltschaft
Garante per l'infanzia e l'adolescenza
Garant per la nfanzia y l'adolescënza

Garante per l'infanzia e l'adolescenza

39100 Bolzano – via Cavour 23/c

 tel. +39 0471 97 06 15

fax +39 0471 32 76 20

 cell. 331 1738847

 www.facebook.com/kijagaia
info@garanteinfanzia-adolescenza-bz.org
www.garanteinfanzia-adolescenza-bz.org

Südtiroler Landtag
Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Cunsëi dla Provinzia autonoma de Bulsan

